

13 ottobre

BEATI UBALDO, GIOVANNI E COMPAGNI, presbiteri e martiri

Durante gli eccidi compiuti dalle truppe SS a Monte Sole nell'autunno 1944, alcuni presbiteri si distinsero per la loro carità pastorale fino a dare la vita per la fedeltà al loro ministero. Il 29 settembre don Ubaldo Marchioni, sopraggiunto a Santa Maria di Casaglia si fermò per confortare i fedeli rifugiati in chiesa e per consumare le specie eucaristiche: i fedeli furono condotti al cimitero e lì fucilati, mentre il parroco fu ucciso ai piedi dell'altare. I religiosi don Elia Comini (salesiano) e padre Martino Cappelli (dehoniano), arrestati lo stesso giorno mentre portavano i sacramenti ai sopravvissuti di Creda, furono uccisi il 1° ottobre alla Botte di Pioppe di Salvaro, insieme ad altri 43 uomini. Don Giovanni Fornasini, dopo aver soccorso e difeso la popolazione con dedizione infaticabile e seppellito molte vittime, fu attirato dalle SS sul teatro delle stragi già consumate, a San Martino di Caprara e lì ucciso di percosse il 13 ottobre. Sono stati beatificati per martirio don Fornasini il 26 settembre 2021 e gli altri tre il 27 settembre 2026.

Ant. d'ingresso (Comune dei martiri A.2, MR 712)

**Ecco coloro che vengono dalla grande tribolazione
e hanno lavato le loro vesti nel sangue dell'Agnello.
Per Dio hanno esposto i loro corpi al supplizio
e hanno meritato di ricevere la corona eterna.**

Colletta (propria)

**O Dio,
che nei tuoi servi,
i beati Ubaldo, Giovanni e compagni,
presbiteri e martiri,
ci hai donato testimoni mirabili del tuo amore,
fa' che, seguendo il loro esempio
di fedeltà a te e di dedizione ai fratelli,
impariamo a offrire la nostra vita
per la salvezza del tuo popolo.
Per il nostro Signore.**

Sulle offerte (Comune dei martiri A.3, MR p. 713)

Accogli, o Signore,
i doni che il tuo popolo offre
per celebrare la passione dei tuoi martiri
Ubaldo, Giovanni e compagni:
i divini misteri,
che li resero forti nella persecuzione,
ottengano anche a noi
costanza nelle prove della vita.
Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dei martiri I - II (MR p. 389-390)
o dei pastori I - II (MR p. 391-392)

Ant. alla comunione (Comune dei pastori III.A.1 MR 730).
Cf. Mt 20, 28

Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito,
ma per servire e dare la propria vita
in riscatto per molti.

Dopo la comunione

Custodisci in noi il tuo dono, o Signore,
e il sacramento,
che per tua grazia abbiamo ricevuto
nella memoria dei santi martiri
Ubaldo, Giovanni e compagni,
ci comunichi la salvezza e la pace.

LEZIONARIO

Dal comune dei paastori

PRIMA LETTURA

Tutti i confini della terra vedranno la salvezza del nostro Dio.

Dal libro del profeta Isaia

52, 7-10

Come sono belli sui monti
i piedi del messaggero che annuncia la pace,
del messaggero di buone notizie
che annuncia la salvezza,
che dice a Sion: «Regna il tuo Dio».

Una voce!

**Le tue sentinelle alzano la voce, insieme esultano,
poiché vedono con gli occhi
il ritorno del Signore a Sion.**

**Prorompete insieme in canti di gioia,
rovine di Gerusalemme,
perché il Signore ha consolato il suo popolo,
ha riscattato Gerusalemme.**

**Il Signore ha snudato il suo santo braccio
davanti a tutte le nazioni;
tutti i confini della terra vedranno
la salvezza del nostro Dio.**

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 95 (96)

R. Annunciate a tutti i popoli le meraviglie del Signore.

Cantate al Signore un canto nuovo,
cantate al Signore, uomini di tutta la terra.
Cantate al Signore, benedite il suo nome. **R.**

Annunciate di giorno in giorno la sua salvezza.
In mezzo alle genti narrate la sua gloria,
a tutti i popoli dite le sue meraviglie. **R.**

Date al Signore, o famiglie dei popoli,
date al Signore gloria e potenza,
date al Signore la gloria del suo nome. **R.**

Dite tra le genti: «Il Signore regna!».
È stabile il mondo, non potrà vacillare!
Egli giudica i popoli con rettitudine. **R.**

SECONDA LETTURA

Dio ha affidato a noi il ministero della riconciliazione.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

5, 14-20

Fratelli, l'amore del Cristo ci possiede; e noi sappiamo bene che uno è morto per tutti, dunque tutti sono morti. Ed egli è morto per tutti, perché quelli che vivono non vivano più per se stessi, ma per colui che è morto e risorto per loro.

Cosicché non guardiamo più nessuno alla maniera umana; se anche abbiamo conosciuto Cristo alla maniera umana, ora non lo conosciamo più così. Tanto che, se uno è in Cristo, è una nuova creatura; le cose vecchie sono passate; ecco, ne sono nate di nuove.

Tutto questo però viene da Dio, che ci ha riconciliati con sé mediante Cristo e ha affidato a noi il ministero della riconciliazione. Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione.

In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio.

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Gv 10, 14

R. Alleluia, alleluia.

**Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.**

R. Alleluia.

VANGELO

Il buon pastore dà la propria vita per le pecore.

Dal Vangelo secondo Giovanni

10, 11-16

In quel tempo, Gesù disse:
«Io sono il buon pastore. Il buon pastore dà la propria vita per le pecore. Il mercenario – che non è pastore e al quale le pecore non appartengono – vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge, e il lupo le rapisce e le disperde; perché è un mercenario e non gli importa delle pecore.

Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore.

E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore».

Parola del Signore.

Oppure, dal comune dei martiri:

PRIMA LETTURA

Avete ucciso Zaccarìa tra il santuario e l'altare (Mt 23,35).

Dal secondo libro delle Cronache

24, 18-22

In quei giorni, [i comandanti di Giuda] trascurarono il tempio del Signore, Dio dei loro padri, per venerare i pali sacri e gli idoli. Per questa loro colpa l'ira di Dio fu su Giuda e su Gerusalemme. Il Signore mandò loro profeti perché li facessero ritornare a lui. Questi testimoniavano contro di loro, ma non furono ascoltati.

Allora lo spirito di Dio investì Zaccarìa, figlio del sacerdote Ioiadà, che si alzò in mezzo al popolo e disse: «Dice Dio: “perché trasgredite i comandi del Signore? Per questo non avete successo; poiché avete abbandonato il Signore, anch'egli vi abbandona”».

Ma congiurarono contro di lui e per ordine del re lo lapidarono nel cortile del tempio del Signore. Il re Ioas non si ricordò del favore fattogli da Ioiadà, padre di Zaccarìa, ma ne uccise il figlio, che morendo disse: «Il Signore veda e ne chieda conto!».

Parola di Dio.

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 115 (116)

R. Preziosa agli occhi del Signore la morte dei suoi fedeli.

Ho creduto anche quando dicevo:

«Sono troppo infelice».

Ho detto con sgomento:

«Ogni uomo è bugiardo».

**Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici che mi ha fatto?**

**Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore.**

**Adempirò i miei voti al Signore,
davanti a tutto il suo popolo.**

**Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.**

**Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene.**

**A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.**

SECONDA LETTURA

Come moribondi, e invece viviamo.

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

6, 4-10

Fratelli, in ogni cosa ci presentiamo come ministri di Dio con molta fermezza: nelle tribolazioni, nelle necessità, nelle angosce, nelle percosse, nelle prigioni, nei tumulti, nelle fatiche, nelle veglie, nei digiuni; con purezza, con sapienza, con magnanimità, con benevolenza, con spirito di santità, con amore sincero, con parola di verità, con potenza di Dio; con le armi della giustizia a destra e a sinistra; nella gloria e nel disonore, nella cattiva e nella buona fama; come impostori, eppure siamo veritieri; come sconosciuti, eppure notissimi; come moribondi, e invece viviamo; come puniti, ma non uccisi; come afflitti, ma sempre lieti; come poveri, ma capaci di arricchire molti; come gente che non ha nulla e invece possediamo tutto!

Parola di Dio.

CANTO AL VANGELO

Mt 5, 10

R. Alleluia, alleluia.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

R. Alleluia.

VANGELO

*Rallegratevi ed esultate,
perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.*

Dal Vangelo secondo Matteo

5, 1-12a

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati quelli che sono nel pianto,
perché saranno consolati.

Beati i miti,
perché avranno in eredità la terra.

Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia,
perché saranno saziati.

Beati i misericordiosi,
perché troveranno misericordia.

Beati i puri di cuore,
perché vedranno Dio.

Beati gli operatori di pace,
perché saranno chiamati figli di Dio.

Beati i perseguitati per la giustizia,
perché di essi è il regno dei cieli.

Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno, ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

Parola del Signore.